

Paolo Costa: Per i Porti italiani il futuro e' in Europa. O non ci sara'

29 aprile 2014 - Redazione

Il futuro della portualita' italiana e' europeo o non e'. Questo il tema centrale toccato nel corso della presentazione del libroll futuro europeo della portualita' italiana di Paolo Costa (Presidente dell'Autorita' Portuale di Venezia, foto) e Maurizio Maresca (Ordinario di diritto dell'Unione Europea all'Universita' di Udine ed esperto di porti e infrastrutture) edito da Marsilio per la Collana Le rotte del Leone. L'incontro si e' tenuto oggi in mattinata presso la sede e grazie alla collaborazione della rappresentanza della Regione Veneto a Bruxelles.

Come ogni altra industria del nostro Paese anche la portualita' si trova di fronte alla necessita' di rispondere alle sfide dell'innovazione tecnologica e organizzativa della sua filiera produttiva e della globalizzazione dei suoi mercati. Globalizzazione che nel settore marittimo portuale si presenta sotto la forma del gigantismo navale e di quello del gigantismo portuale, che tendono ad escludere dal mercato dei traffici transoceanici i porti che non riescono ad adattarvisi.

Questo il nucleo centrale delle tesi dibattute dagli autori e dagli ospiti tra cui Santiago Mila', (Chairman at ESPO), Theo Notteboom (Professor and President ITMMA University of Antwerp), Re'mi Mayet, (Deputy Head of Unit Land transport Policy, European Commission, DG MOVE) e Olaf Merk (Senior Policy Analyst , OECD)

Il futuro e' dei porti ubicati lungo le rotte che collegano i grandi mercati mondiali ma solo se capaci di trattare grandi volumi di traffico e di farlo a efficienza crescente. Porti da integrare in ampi sistemi logistici organizzati attorno a retroporti e interporti atti a consolidare/deconsolidare traffici inoltrati lungo corridoi multimodali verso ampi mercati contendibili.

Nessuno dei porti italiani e' oggi nelle condizioni di contendere i traffici mondiali da e per l'Europa ai porti del mar del Nord.

Da questa condizione di minorita' si puo' uscire solo riordinando i porti in pochi sistemi multiportuali, sfruttando l'occasione della nuova strategia di costruzione della rete trans-europea dei trasporti, TenT, entro il 2030.

